

**Medaglia d'oro al valor militare
Regno delle Due Sicilie**

BELLUCCI Michele

Alfiere

alla memoria

“ Per la riconquista di Taormina nel 1849”



Medaglia d'oro al valor militare

BIANCHINI Eduardo

Artiglieria

luogo di nascita: Napoli (NA)

Data del conferimento: **3- 1898** R.D.



alla memoria

motivo del conferimento

Comandante della 3a batteria da montagna si distinse durante tutto il combattimento nel dirigere con intelligenza ed efficacia singolari, il fuoco della propria batteria. Sereno ed imperterrito, sacrificò eroicamente la propria vita e quella dei suoi per rimanere sino all'ultimo in batteria a protezione delle altre truppe.

Adua (Eritrea), 1° marzo 1896.

Medaglia d'oro al valor militare

DE DOMINICIS Domenico

**Capitano Fanteria 4a compagnia, V°
battaglione**

luogo di nascita: Napoli (NA)

Data del conferimento: **3- 1915** R.D

alla memoria

motivo del conferimento

*Guidava con grande slancio ed ardire la sua compagnia all'attacco ed in parte del lungo inseguimento. Richiamato poi su un altro fronte per salvare una sezione di artiglieria minacciata da imminente pericolo di accerchiamento, animosamente affrontava con la sua sola compagnia, allo scoperto, numerosi nemici trincerati a brevissima distanza, salvando i pezzi e fermando l'aggiramento. Cadeva gravemente ferito, morendo il giorno dopo
Maharuga (Libia), 24 dicembre 1913.*



Medaglia d'oro al valor militare

BERARDI Gabriele

Maggior Generale di Fanteria Comandante brigata "Sassari"

luogo di nascita: Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Data del conferimento: **15- 3- 1917** D.L.

alla memoria

motivo del conferimento

Intrepido condottiero di una brigata di prodi, espugnatore di posizioni fortemente difese, instancabile animatore di fede, affermò col suo sangue il proprio valore, mentre nuovi ardimenti stava meditando. Altipiano Carsico, 10- 14 novembre e 15 dicembre 1915.



Medaglia d'oro al valor militare

CERBONI Umberto

Tenente 80° reggimento fanteria della brigata "Roma" dell' 8a compagnia

luogo di nascita: Roma (RM)

Data del conferimento: **10- 8- 1923** R.D.

alla memoria

motivo del conferimento

In giornate che misero a dura prova il valore e la resistenza dei nostri, seppe con la compagnia al suo comando, mercè il grande ascendente morale e l'esempio del valore personale, costituire una linea di petti irremovibili. Ricevuto l'ordine di abbandonare la sua insostenibile posizione, ripiegava coi resti del valoroso reparto, riportandolo al fuoco su altro punto del fronte. Successivamente, avuto il compito di guarnire una posizione avanzata, dalla quale si sarebbe poi dovuto sferrare un contrattacco, vi si portava alla testa di un manipolo dei suoi. Accerchiato da un nugolo di nemici che gli intimarono la resa, benchè conscio dell'impossibilità di compiere il suo mandato, si lanciava eroicamente nella lotta, abbattendo i più audaci col calcio del moschetto. Percosso, ferito, stretto più da vicino, neppure si arrese ed altri nemici uccideva all'arma bianca finché, sopraffatto dal numero, cadeva da eroe, fulgido esempio del più alto valore, spinto fino al consapevole sacrificio di se stesso, nel compimento del dovere.
Altipiano di Pozza (Trentino), 15 - 17 maggio 1916.



Medaglia d'oro al valor militare

NISCO Nicola

Sottotenente 1° reggimento granatieri della 6a compagnia del III battaglione

luogo di nascita: Napoli (NA)

Data del conferimento: **31- 3- 1921 R.D.**

alla memoria



motivo del conferimento

Mirabile esempio di fermezza e di valore, dopo avere resistito per tre giorni in una cruenta ed impari lotta, incitando il suo reparto a mantenersi fedele alla consegna ricevuta “non si retrocede di un passo, si muore sul posto”, circondato dal nemico, anzichè arrendersi, continuò in piedi a sparare sull’avversario, incitando i suoi granatieri, cui diede esempio di fulgido eroismo portato sino al consapevole sacrificio di se stesso, e immolando gloriosamente la sua giovane vita sul campo.

Malga della Cava (Altipiano di Asiago), 31 maggio 1916.

Medaglia d'oro al valor militare

SUAREZ Edoardo

Colonnello dei Bersaglieri 217° reggimento della brigata "Valturno"

luogo di nascita: Napoli (NA)

Data del conferimento: **9- 7- 1916** M.P.S.

alla memoria

motivo del conferimento

Sempre alla testa del suo giovane reggimento di reclute, con slancio ammirevole, con sacrifici eccezionali, riconquistava una importantissima posizione, che teneva saldamente, arrestando l'invasore proprio sull'orlo dell'ultimo baluardo che gli chiudeva lo sbocco nella pianura. Irrompendo, poi, vittoriosamente in Vallarsa, riusciva ad aggrapparsi ed a mantenersi coi suoi uomini, quasi allo sbocco dell'altipiano, combattendo ininterrottamente contro il tenace nemico ammassato tra le rocce, finchè, proprio quando aveva assolto l'arduo e penoso compito, eroicamente cadeva, fulminato dal piombo nemico. Vallone di Foxi, 29 giugno 1916.



Medaglia d'oro al valor militare

GOIRAN Ildebrando

Tenente di Vascello M.M. Al comando della Squadriglia MAS.

luogo di nascita: Torino (TO)

Data del conferimento: **4- 12- 1924** R.D.



motivo del conferimento

Destinato al comando di una silurante per compiere un'arditissima azione nell'interno di una base navale (Canale di Fasana), conscio delle difficoltà e del pericolo dell'impresa, accolse con animo forte e con grande entusiasmo l'ordine ricevuto, e seppe infondere tale entusiasmo nei componenti dell'equipaggio. Eseguì con ardimento e perizia e con grande serenità la missione affidatagli rimanendo per oltre due ore nell'interno del porto nemico alla ricerca dell'obiettivo e, dopo superate brillantemente tutte le difficoltà, senza provocare nessuno allarme, eseguì il lancio dei siluri. Riuscì quindi a rintracciare nuovamente il passaggio libero dell'ostruzione ed a portare in salvo la sua unità e tutto il personale raggiungendo le altre siluranti al largo. Alto Adriatico, 1 -2 novembre 1916

Medaglia d'oro al valor militare

CAROLEI Gaetano

Tenente Colonnello (Artiglieria , 14° reggimento comandante 7a batteria)

luogo di nascita: Napoli (NA)

Data del conferimento: **8- 4- 1920 R.D.**

alla memoria

motivo del conferimento

Fulgido e costante esempio di valore, mentre la propria batteria era violentemente controbattuta da medi e grossi calibri, non cessò di far fuoco, benchè una riservetta colpita, scoppiando, avesse travolto e sotterrato un cannone, e, successivamente, un altro proietto avesse pure colpito in pieno una piazzuola ed una riservetta, incendiandola ed uccidendo due serventi. Continuò, poi, con eroico esempio di calma, di coraggio e di sprezzo del pericolo, un tiro efficacissimo sulle trincee nemiche con l'unico pezzo rimastogli. In una breve pausa di fuoco, insieme con un altro ufficiale della batteria, con nobile sentimento di altruismo accorse per recuperare i resti di due soldati rimasti sotto la piazzuola sconvolta, ma, investito dallo scoppio di una granata nemica ne ebbe parte del volto asportata, cadendo tramortito. Riavutosi dopo parecchie ore, al cappellano del reggimento che l'assisteva, richiese a segni una lavagnetta e, scrivendo su di questa, per prima cosa domandò notizia delle sorti della batteria e del combattimento, dando in tali difficili momenti nuova sublime prova di quella alta virtù militare, di quella straordinaria fermezza d'animo e di quel vivo entusiasmo che sempre lo avevano guidato ed animato in ogni sua azione.

Zona di Cipryanisce, 12 maggio 1917.



Medaglia d'oro al valor militare

ZUCCARELLO Filippo

**Capitano (Artiglieria , al comando della 112a batteria bombarde
del 1° raggruppamento)**

luogo di nascita: Patti di Messina (ME)

Data del conferimento: **2- 6- 1921** R.D.

alla memoria

motivo del conferimento

Valoroso ufficiale, già distintosi in precedenti azioni, durante un combattimento, dopo aver diretto egregiamente il tiro delle sue bombarde, ottenendone ottimi risultati, spinto da irresistibile volontà di agire e da poderoso sentimento di cameratismo, scattò all'attacco con le fanterie, assunse il comando di un battaglione che aveva perduto il capo, e lo guidò all'assalto, finchè egli stesso cadde ucciso, colpito in fronte da pallottola nemica.

Carso (quota 247), 23 maggio 1917.



Medaglia d'oro al valor militare

PISCICELLI Maurizio

Tenente Colonnello (Fanteria , Comandante del II battaglione del 147° reggimento fanteria "Caltanissetta")

luogo di nascita: Napoli (NA)

Data del conferimento: **19- 8- 1921** R.D.

alla memoria

motivo del conferimento

Con alto spirito militare, per maggiormente giovare alla causa della Patria, volle assumere il comando di un battaglione di fanteria, cui dette ognora il più fulgido esempio di abnegazione e di devozione al dovere. Nelle tragiche ore di una disperata resistenza, unendo alla sagacia del comandante la virtù dell'eroe, sostenne alla testa del proprio reparto il violento cozzo di preponderanti forze nemiche; circondato ed invitato alla resa, rispose intensificando il fuoco delle mitragliatrici rimastegli, deciso all'estremo olocausto. Colpito a morte, cadde abbracciato ad un'arma, ed il suo ultimo grido di "Viva l'Italia!" lanciato ai sopraggiungenti avversari, mostrò ad essi come sanno morire, pur nell'avversa fortuna, i figli d'Italia.

Kamno Alto, 24 ottobre 1917.



Medaglia d'oro al valor militare

TARANTINI Raffaele

Capitano di cpl. X battaglione eritreo

luogo di nascita: Napoli (NA)

Data del conferimento: **1936**

alla memoria

motivo del conferimento

*Valoroso ufficiale, cinque volte decorato, volontario in A.O., comandante di compagnia eritrei posta a difesa di una posizione particolarmente delicata e difficile, durante dodici ore di aspra lotta riusciva a contenere con la sua energia e con la sua fermezza l'urto delle soverchianti forze avversarie. Nel momento più tragico, quando il nemico incalzante sembrava stesse per travolgere la linea, in piedi, al centro della posizione, gridava ai suoi ascari: « Qui si muore tutti, ma non si cede un palmo ». Il suo eroico contegno rinvigoriva le energie dei dipendenti e destava in essi così vivo entusiasmo da provocare un fulmineo decisivo contrattacco. Gravemente ferito non volle abbandonare il suo posto, se non al termine dell'azione. Decedeva durante il trasporto all'ospedale da campo, dopo aver manifestato tutta la sua gioia per la vittoria conseguita. Fulgida figura di, eroe, esempio delle più elette virtù militari.
Passo Mecan, 31 marzo 1936.*



Medaglia d'oro al valor militare

CUCCI Guido

Sottotenente in s.p.e. (Bersaglieri , Gruppo bande Beghemeder)

luogo di nascita: Nocera Inferiore (SA)

Data del conferimento: **1939**

alla memoria

motivo del conferimento

Entusiasta della lotta, sempre proteso a nuovi cimenti, nel corso di un sanguinoso combattimento sostenuto da un gruppo di bande, chiese d'intervenire là dove una banda combatteva da quattro ore contro nemico assai superiore di numero ed agguerrito. Le circostanze imposero il suo intervento con sola mezza banda, che trascinò con ardire e slancio contro il nemico sostenendo con esso, in posizione sfavorevole, impari ed eroica lotta. Impegnata, primo fra tutti, violenta lotta corpo a corpo, si battè con estremo vigore fino a quando, sommerso dal numero dei nemici, cadde colpito al fianco, al petto ed alla testa, stroncato nel gesto eroico mentre, con le forze del suo spirito e lo slancio del suo impeto combattivo, imponeva un arresto al nemico imbaldanzito.
Ebennat - Valle Ambò, 27 novembre 1939.



Medaglia d'oro al valor militare

GIAMMARCO Enrico

Ten. colonnello in s.p.e. (Artiglieria)

luogo di nascita: Sulmona (AQ)

Data del conferimento: **1940**

alla memoria

motivo del conferimento

Ufficiale superiore di artiglieria, comandante di un reparto specialisti, partecipava volontariamente alle più audaci ricognizioni, non esitando ad esporsi ai più gravi pericoli, nell'attraversare frequentemente, da solo, zone battute da mezzi corazzati nemici. Durante una azione offensiva a grande raggio, giungeva tra i primi sulle posizioni conquistate, guidando con ardita perizia le colonne avanzanti. Nel corso di una violenta azione di bombardamento da parte di una numerosa formazione aerea nemica, mentre con l'esempio della sua serenità induceva i dipendenti già duramente provati, a fermo contegno, cadeva mortalmente colpito. Conscio della fine imminente, ordinava a coloro che accorrevano in suo aiuto, di provvedere prima agli artiglieri feriti e suggellava, con nobili parole di incitamento e di fede, la sua vita interamente dedicata al dovere ed alla Patria.

Fronte della Marmarica, 28 giugno -17 settembre 1940.



Medaglia d'oro al valor militare

DI CASTRI Giovanni

Capitano in s.p.e. (Artiglieria , 20° raggruppamento artiglieria di C. d'A.)

luogo di nascita: Lecce (LE)

Data del conferimento: **1940**

alla memoria

motivo del conferimento

Comandante di una batteria contraerei autocampale, poco adatta al movimento ed alle azioni in terreno desertico, in tutto il ciclo operativo che portò le nostre truppe dal confine egiziano a Sidi El Barrani ed oltre, compì a protezione del cielo della 2a Divisione Libica, alla cui dipendenza operò, brillanti azioni, nelle quali risulsero il coraggio, l'abnegazione, lo sprezzo del pericolo, nonché le sue belle doti d'organizzatore ed animatore. Durante una violenta offensiva avversaria, sferrata con notevoli mezzi corazzati e fanterie autocarrate, scrisse col suo reparto una pagina gloriosa. Soverchiata buona parte delle fanterie, allorché tutte le altre batterie tacevano per esaurimento delle munizioni, il suo reparto continuava a far fuoco, seminando lo smarrimento e lo sbandamento fra le colonne nemiche dilaganti verso il centro dello schieramento. La sua azione personale primeggia in quei momenti di lotta accanita. Da solo fuga una camionetta avversaria che osa avvicinarsi ai pezzi, si sostituisce poco dopo ad un puntatore di un pezzo, caduto, alimenta l'azione tenace controcarro, che raggiunge fasi veramente impressionanti, la protrae con indomito valore fino a che viene sommerso dalla schiacciante superiorità nemica. Magnifica figura di comandante votato al sacrificio.

Fronte Cirenaico -Egiziano, 13 settembre - 11 dicembre 1940.



Medaglia d'oro al valor militare

d'Avossa Giovanni

Capitano di Artiglieria

luogo di nascita: Napoli (NA)

Data del conferimento: 1941



a vivente

motivo del conferimento:

Comandante di un gruppo di artiglieria in caposaldo di importante piazzaforte, stretta da un duro assedio dava ripetuta prova di capacità ed impareggiabile ardimento nella resistenza ad oltranza. In delicata situazione con tempestivo efficace intervento dei suoi pezzi, evitava seria minaccia di accerchiamento di un battaglione con la retroguardia del quale ripiegava egli stesso per ultimo. Successivamente, investita la piazzaforte da ingenti forze aeree e corazzate, reagiva con estrema efficacia ed organizzava essenzialmente, con pezzi di artiglieria, un poderoso caposaldo contro la cui accanita resistenza si infrangeva in più riprese l'impeto del nemico. In questa fase salvava anche un'opera avanzata che la situazione fluttuante aveva fatto ritenere come già occupata dall'avversario e, a corpo a corpo, ne eliminava alcune infiltrazioni. Ridotte le opere circostanti a un cumulo di macerie, decimati i suoi indomiti artiglieri, per altri due giorni comandante dell'unico caposaldo rimasto attivo in tutta la piazzaforte, rifiutava, pur essendo ormai privo di munizioni, l'offerta di onorevole condizione di resa ed, allo scopo di protrarre ulteriormente la resistenza, si portava invece audacemente con pochi uomini ad un deposito di munizioni presidiato dal nemico riuscendo dopo cruenta lotta a recuperare un considerevole numero di proiettili. Sottoposto infine ad ulteriore micidiale fuoco di numerose batterie teneva testa all'avversario che ripiegava, sorpreso e disorientato da così violenta reazione. Ultimate le munizioni mantenendo integro l'onore militare, dopo aver fatto saltare i pezzi, veniva sopraffatto nell'estremo tentativo di sfuggire all'accerchiamento, dstanto l'ammirazione dell'avversario che ancora oggi cavallerescamente ne testimonia l'eroismo, la perizia ed il singolare sprezzo della vita, tutta protesa ai supremi ideali della Patria.

Bardia (A.S.), 27 dicembre 1940 - 5 gennaio 1941

Medaglia d'oro al valor militare

CHIARINI Guglielmo

Capitano in s.p.e. (A.A. , Pilota)

luogo di nascita: Firenze (FI)

Data del conferimento: **1941**

alla memoria

motivo del conferimento

Ufficiale ardito, entusiasta, valoroso pilota da caccia di eccezionale abilità. Appena ventenne, animato dalla fede più pura nei destini della Patria, partecipava volontario alla campagna di Spagna meritando per tre volte la ricompensa al valor militare. Sul fronte libico egiziano, alla testa della propria pattuglia, in un combattimento impegnato contro forze soverchianti, benché ferito desisteva dalla lotta solo quando l'ultimo velivolo nemico era abbattuto. Ripreso poi il suo posto in linea nel momento in cui il nemico incalzante più dura rendeva la lotta, con immutato spirito si prodigava in durissimi combattimenti e in numerosi mitragliamenti a volo radente, infondendo nei gregari, con l'esempio trascinatore, il suo ardore magnifico, e cogliendo più volte la vittoria nel cielo. Durante una azione difficile e rischiosa per la quale si era offerto volontario, si scontrava con forze da caccia superiori e per l'ennesima volta impegnava l'avversario in uno strenuo duello. Nell'impari lotta trovava morte gloriosa precipitando coi suo velivolo. Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940 - febbraio 1941.



Medaglia d'oro al valor militare

CATTANEO Carlo

Ammiraglio di Divisione (M.M. ,)

luogo di nascita: Sant'Anastasia (NA)

Data del conferimento: **20- 11- 1941** R.D.



alla memoria

motivo del conferimento

Comandante di una divisione navale, che egli aveva istruita, allenata e forgiata con alto intelletto, con paziente amore e con appassionata costanza, alla battaglia di Punta Stilo, essendo in testa alla formazione, con pronta iniziativa e con audace spirito aggressivo affrontava gli incrociatori nemici e con brillante manovra rendeva vani i numerosi attacchi degli aerosiluranti. La notte sul 28 marzo, nel tentativo di sottrarre all'offesa nemica un incrociatore colpito da siluro; assalito improvvisamente da forze navali soverchianti, le affrontavà con impavida serenità e con consapevole audacia. Nel breve, durissimo combattimento egli pro fondeva le sue doti di mente e di cuore quando la nave ammiraglia, squarciata e incendiata, non aveva più possibilità di offesa né speranza di salvezza, riuniva a poppa i superstiti per lanciare sul mare e oltre il mare l'ultimo grido di fede: « Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Duce ». Compiuto tutto il suo dovere oltre ogni umana possibilità egli scompariva in mare con la sua nave e con la sua insegna al vento, sicuro che il suo gesto sarebbe stato esempi di quelle alte virtù di dedizione e di passione, che splendono luminosi nel tempo e nella tradizione. Mediterraneo Centrale e Orientale 9 luglio 1940-28 marzo 1941.

Medaglia d'oro al valor militare

BASSI Livio

Tenente in s.p.e. (A.A. , Pilota)

luogo di nascita: Trapani (TP)

Data del conferimento: **1941**

alla memoria

motivo del conferimento

*Arditissimo pilota da caccia di provato valore partecipava a numerose e alle più rischiose azioni di guerra compiute dal suo reparto abbattendo con azione individuale quattro velivoli nemici. Durante un bombardamento aereo sul proprio campo, eseguito da preponderanti forze aeree nemiche scortate da caccia, partiva subito in volo affrontando l'impari lotta con suprema audacia e slancio incomparabile, contribuendo a stroncare l'offesa avversaria e ad abbattere due apparecchi. Rimasto ferito, con il velivolo gravemente danneggiato anzichè salvarsi col paracadute tentava di rientrare al campo, ma, nel generoso tentativo, ai limiti del campo stesso rimaneva avvolto dalle fiamme sprigionatesi dai serbatoi forati. Gravemente ustionato veniva soccorso e trasportato all'ospedale dove, dopo due mesi di atroci sofferenze, sopportate con stoica fierezza, chiudeva serenamente la gloriosa giovane vita nella visione della Patria vittoriosa, già da lui tanto mirabilmente servita.
Cielo della Grecia, ottobre 1940 -20 febbraio 1941*



Medaglia d'oro al valor militare

CHELOTTI Dante

Tenente di cpl. (Artiglieria ,)

luogo di nascita: Salerno (SA)

Data del conferimento: **1941**

alla memoria

motivo del conferimento

In lunghi anni di vita trascorsa in un ambiente coloniale particolarmente disagiato, si distingueva in successive azioni di guerra per capacità, elevato spirito guerriero e di abnegazione, per indomito valore personale. In periodo critico determinato dalla esiguità di mezzi e dalla schiacciante superiorità di agguerrito avversario, assunto volontariamente il comando di una batteria anticarro si impegnava con singolare ardore in impari lotta contro preponderanti forze corazzate, riuscendo con gravi sacrifici, a rallentare l'aggressività. Ferito, rimaneva imperterrito al suo posto di dovere, esempio ai suoi valorosi artiglieri. Col reparto isolato, decimato, a corto di munizioni e di viveri, resisteva con tenacia ai reiterati attacchi. Privo di tiratori, eroicamente caduti, si sostituiva ad essi e con determinata freddezza alimentava la violenta reazione finché, nuovamente colpito, cadeva sul campo dell'onore. Salda tempra di giovane artigliere, sapeva in ogni circostanza, tenere alto il prestigio delle armi italiane.

A.O., 16 aprile 1941.



Medaglia d'oro al valor militare

LAURO Achille

Tenente Colonnello (Fanteria , 139° reggimento fanteria)

luogo di nascita: Napoli (NA)

Data del conferimento: **1941**

alla memoria

motivo del conferimento

Ufficiale superiore di elette virtù militari, rimasto ferito il proprio colonnello, assumeva il comando del reggimento durante un aspro combattimento. Due volte ferito, rifiutava di allontanarsi dalle posizioni per dare ancora, in un momento particolarmente delicato, il contributo per il conseguimento del successo.

Mentre venivano stroncate le ultime resistenze nemiche, veniva nuovamente colpito e cadeva da eroe alla testa dei suoi fanti lanciati verso la vittoria.

Premeti -Zona Ponte Perati (Fronte greco), 18- 22 aprile 1941.



Medaglia d'oro al valor militare

FIORELLI Ugo

Capitano di Fregata di cpl. M.M. Comandante di unità ausiliaria

luogo di nascita: Napoli (NA)

Data del conferimento: **1- 8- 1941** R.D.

alla memoria

motivo del conferimento

Comandante di unità ausiliaria, in numerose missioni di guerra dava prova di elevate qualità militari e di perizia marinaresca. Durante una navigazione notturna isolata, scontratosi con una divisione navale nemica, malgrado la schiacciante preponderanza avversaria, reagiva prontamente all'attacco con tutte le armi di bordo. Mentre la maggior parte dell'equipaggio cadeva colpita dal tiro nemico egli rimaneva sereno al suo posto rinunciando, benché illeso, a lasciare la nave prossima ad affondare ed incurando i feriti con parole di fede e di amor patrio; con loro scompariva in mare. Fulgido esempio delle più elette virtù militari e marinare e di assoluta dedizione al dovere. Canale di Sicilia, 24 aprile 1941.



Medaglia d'oro al valor militare

PEPE Gabriele

Tenente Colonnello in s.p.e. (Fanteria , CXC battaglione coloniale)

luogo di nascita: Civitacampomariano (CB)

Data del conferimento: **1941**

alla memoria

motivo del conferimento

Già distintosi in ogni circostanza per indomito coraggio personale, trovandosi da poche settimane in licenza in Patria, dopo ininterrotti cinque anni di colonia, chiedeva allo scoppio dell'attuale guerra ed otteneva di ritornare in aereo nell'impero, per riprendere il suo posto di combattimento. Con l'esempio e con le sue superbe qualità animatrici, imprimeva, in breve tempo, ad un battaglione di nuova formazione, il suo stesso ardire e la sua stessa passione. in aspro combattimento, attaccato da forze superiori, conduceva, dopo cinque ore di lotta, ancora una volta i suoi uomini al contrattacco ed in tale eroica azione veniva colpito al volto. Con i gesti e con la voce gorgogliante per il sangue irrompente, riusciva ancora una volta a spronare i suoi dipendenti ed a rompere il cerchio che li rinserrava. Dissanguato dalla ferita e non potendo parlare, scriveva le seguenti ultime parole di incitamento e d'italica fede: «forza mio 190° vendicatemi, vinceremo intrepidi figli d'Italia, mio grande amore... ». Concludeva così da eroe la sua nobile vita di soldato dedicata sempre al dovere, rendendo ancor più sacra col suo sangue la terra dell'impero.

Ghemira (A.O.I.), 9 maggio 1941.



Medaglia d'oro al valor militare

MAZZAGLIA Giuseppe

Maggiore in s.p.e. (Artiglieria , R.C.T.C. dell'Eritrea)

luogo di nascita: Catania (CT)

Data del conferimento: **1941**

alla memoria

motivo del conferimento

Magnifica figura di soldato e di artigliere, in particolari critiche circostanze di guerra, dava esempio di costante attaccamento al dovere e continue prove di indomito coraggio e sommo ardimento. Comandante dell'artiglieria dell'Uolchefit improntando a indomabile passione la sua azione di comando, preparava e conduceva le sue batterie a splendidi successi in violenti tenaci attacchi sferrati da rilevanti forze nemiche, che da varie settimane assediavano il ridotto. Durante intenso micidiale bombardamento avversario, mentre dall'osservatorio, pericolosamente esposto, più volte centrato, con ottima azione e grande efficacia, dirigeva il tiro di controbatteria, cadeva colpito a morte da scheggia di granata, immolando la sua vita, eroicamente vissuta, per la Patria. Manteneva fino all'ultimo istante la serena calma dei forti. Bell'esempio di alto senso del dovere militare, spinto fino all'estremo sacrificio. Uolchefit (A.OJ.), 4 luglio 1941.



Medaglia d'oro al valor militare

CALENDA Enrico

Tenente in s.p.e. (Bersaglieri , Gruppo bande Amara)

luogo di nascita: Napoli (NA)

Data del conferimento: **1941**

alla memoria

motivo del conferimento

Comandante di banda regolare in un presidio isolato, alla testa dei propri gregari, cui era fulgido esempio di elette virtù militari e di sprezzo della vita, irrompeva più volte nelle formazioni avversarie superiori in numero e mezzi, travolgendole e disperdendole con irruento impeto guerriero. In duro combattimento protrattosi per varie ore, superava le difficoltà e le resistenze opposte da forti masse ribelli, spezzando in decisi assalti la difesa di ben munite posizioni e contribuendo, in concorso con altro reparto, alla cattura di un Ras e di cospicuo bottino di armi, munizioni e materiali. Sereno sotto l'imperversare di massicci bombardamenti aereo terrestri, irrefrenabile sotto le più pericolose minacce, incurante del rischio, ardito, temerario, trascinava la sua banda di successo in successo, respingendo ovunque l'ostinatezza nemica. Durante una indiscriminata potente azione aerea, cadeva in luce di olocausto ed in apoteosi di gloria, esempio altissimo di eroico sacrificio, d'impareggiabile valore, di totale dedizione al dovere ed alla Patria.

Passo Cinà - Uolchefit dell'Amara (A.O.), 22 giugno -25 agosto 1941



Medaglia d'oro al valor militare

SAVOIA Amedeo, Duca d'Aosta

**Generale d'Armata Aerea, Viceré
d'Etiopia**

luogo di nascita: Torino (TO)

Data del conferimento: **1941**

motivo del conferimento

Comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa Orientale Italiana, durante undici mesi di asperissima lotta, isolato dalla Madre Patria, circondato da nemico soverchiante per mezzi e per forze, confermava la già sperimentata capacità di condottiero sagace ed eroico. Aviatore arditissimo, instancabile animatore delle proprie truppe le guidava ovunque, per terra, sul mare e nel cielo, in vittoriose offensive, in tenaci difese, impegnando rilevanti forze avversarie. Assediato nel ristretto ridotto dell'Amba Alagi, alla testa di una schiera di prodi, resisteva oltre i limiti delle umane possibilità, in un titanico sforzo che si imponeva all'ammirazione dello stesso nemico. Fedele continuatore delle tradizioni guerriere della stirpe sabauda e puro simbolo delle romane virtù dell'Italia Imperiale e Fascista.
Africa Orientale Italiana, 10 giugno 1940- 18 maggio 1941



Medaglia d'oro al valor militare

CARMINATI Piero

Sottotenente di Vascello

luogo di nascita: Genova

Data del conferimento: **18- 10- 1993** D.L.



motivo del conferimento

Comandante di unità silurante dislocata in zona avanzata in prossimità di base nemica, attaccava di notte decisamente ed arditamente, noncurante delle sfavorevoli condizioni di luna e della reazione navale ed aerea avversaria, una formazione di 4 CC.TT. che bombardava la costa, colpendo col siluro e danneggiando gravemente una delle unità. In seguito, manovrava con calma e perizia esemplari e sfuggiva alle unità di superficie, impiegando abilmente le bombe di profondità. Lanciato in mare dallo scoppio vicinissimo di bomba d'aereo raggiungeva incolume la costa.

Golfo degli Arabi, 31 agosto 1942

Medaglia d'oro al valor militare

PORCELLI Nicola

Capitano s.p.e., 92° rgt. Fanteria



motivo del conferimento

Comandante di compagnia, in un settore particolarmente difficile, durante un attacco nemico, condotto con forze superiori per numero e mezzi, si prodigava con ardore e sprezzo del pericolo, dove più violenta ferveva la lotta. Ferito al braccio destro da scheggia di granata, non desisteva dall'animare la difesa, rincuorando i suoi fanti ed indicando, anche con l'arto colpito, le direzioni più minacciate. Investito da rinnovato improvviso attacco nemico, radunava pochi uomini e si gettava al contrassalto riuscendo a far ripiegare un forte nucleo già penetrato nelle posizioni. Colpito una seconda volta da pallottola ad una spalla, incurante della nuova ferita si lanciava ancora contro il soverchiante nemico, riuscendo a contenerne l'irruenza. Colpito infine a morte da una raffica di mitragliatrice, cadeva al grido di: " Savoia!", consacrando con una morte gloriosa il suo fulgido eroismo.

Zona di Sfisifa (Tunisia), 27 dicembre 1942.

Medaglia d'oro al valor militare

BECHI LUSERNA Alberto

Tenente colonnello di S.M. Div. «Nembo».



motivo del conferimento

Ufficiale di elevate qualità morali ed intellettuali, più volte decorato al valore, capo di S.M. di una divisione paracadutisti, all'atto dell'armistizio, fedele al giuramento prestato ed animato solo da inestinguibile fede e da completa dedizione alla Patria, assumeva senza esitazione e contro le insidie e le prepotenze tedesche, il nuovo posto di combattimento. Venuto a conoscenza che uno dei reparti dipendenti, sobillato da alcuni facinorosi, si era affiancato ai tedeschi, si recava, con esigua scorta e attraverso una zona insidiata da mezzi blindati nemici, presso il reparto stesso per richiamarlo al dovere. Affrontato con le armi in pugno dai più accesi istigatori del movimento sedizioso, non desisteva dal suo nobile intento, finché, colpito, cadeva in mezzo a coloro che egli aveva tentato di ricondurre sulla via del dovere e dell'onore. Coronava così, col cosciente sacrificio della vita, la propria esistenza di valoroso soldato, continuatore di una gloriosa tradizione familiare di eroismo.
Sardegna, 10 settembre 1943.

Medaglia d'oro al valor militare

CIANCIULLO Antonio

Capitano cpl. fanteria, Divisione « Acqui».



motivo del conferimento

Comandante di compagnia mitraglieri di Corpo d'Armata fu tra i primi decisi assertori della lotta contro i tedeschi. Combatté strenuamente in prima linea con audace ardimento e supremo sprezzo del pericolo tanto da suscitare l'ammirazione dei reparti che vicino a lui combatterono. Ripetutamente, di iniziativa, accorreva con le sue armi in appoggio ai reparti impegnati e stremati dalla violenza dei bombardamenti aerei. Accerchiato il battaglione con il quale operava, sebbene invitato ad arrendersi, preferiva la difesa ad oltranza e mentre passava da un'arma all'altra, incoraggiava i suoi mitraglieri, impressionati dalle enormi perdite; manovrando egli stesso le armi rimaste prive di serventi, immolava la sua giovane vita con la visione di quanto ebbe più caro: la Patria.

Cefalonia, 22 settembre 1943.

Medaglia d'oro al valor militare

SANDULLI-MERCURO Alfredo

Tenente s.p.e. carabinieri

motivo del conferimento

Comandante di sezione carabinieri addetta ai Comando dell'eroica Divisione «Acqui» nell'isola di Cefalonia, nelle tragiche giornate che seguirono la proclamazione dell'armistizio dell'8 settembre 1943, durante le quali la Divisione, perduto completamente ogni collegamento con la Patria e con altri reparti, attaccata da forze preponderanti tedesche, si sacrificò quasi al completo combattendo per non cedere le armi al nemico, fu costante esempio di serenità e di fermezza, concorrendo con i propri carabinieri ai violenti combattimenti per la difesa dell'isola, riconquistando capisaldi già occupati dal nemico e non cessando la lotta se non quando, dopo tredici giorni di furiosa battaglia, le truppe italiane furono sopraffatte dalle soverchianti forze tedesche. Catturato con altri trecento ufficiali delle varie armi, si offrì spontaneamente tra i primissimi al plotone di esecuzione nemico, affrontando serenamente con fierezza di soldato e con stoica fermezza la morte. Fulgido esempio di onor militare e di cosciente dedizione alla Patria.

S. Teodoro di Argostoli, Isola di Cefalonia, 9-24 settembre 1943.



Medaglia d'oro al valor militare

LORDI Roberto

**Generale di Brigata aerea nella riserva Partigiano
combattente**

luogo di nascita: Napoli (NA)

Data del conferimento: **1944**

alla memoria

motivo del conferimento

*Dedicatosi senza alcuna ambizione personale e per purissimo amor di Patria all'attività partigiana, vi profondeva, durante quattro mesi di infaticabile e rischiosissima opera, tutte le sue eccezionali doti di coraggio, di intelligenza e di capacità organizzativa, alimentando di uomini e di rifornimenti le bande armate, sottraendo armi ed esplosivi destinati ai tedeschi, fornendo utili informazioni al Comando alleato, sempre con gravissimo rischio personale. Arrestato e lungamente torturato, nulla rivelò circa i propri collaboratori e la propria attività ed affrontò serenamente la morte. Esempio nobilissimo di completa e disinteressata dedizione alla causa della libertà del proprio Paese.
Fosse Ardeatine, 24 marzo 1944.*



Medaglia d'oro al valor militare

RODRIGUEZ PEREIRA Romeo Tenente in s.p.e. (Carabinieri)

luogo di nascita: Napoli (NA)

Data del conferimento: **1944**

alla memoria

motivo del conferimento

Comandante di tenenza, in momenti particolarmente difficili per il Paese, conscio dei suoi doveri di soldato, si rifiutava di consegnare al nemico i militari dipendenti e l'armamento. Deportato per tale suo fiero atteggiamento, riusciva a sfuggire con grave rischio trascinando in salvo molti dei suoi gregari. Rientrato in sede, pur sapendosi attivamente ricercato, iniziava tra enormi difficoltà e pericoli l'organizzazione di un nucleo armato, dando ai suoi dipendenti assistenza morale e materiale. Incurante dei bandi nazisti si prodigava instancabilmente per trasportare e nascondere armi necessarie ai suoi organizzati. Catturato su delazione, sebbene sottoposto a torture, manteneva assoluto silenzio, evitando di far scoprire le fila dell'organizzazione di cui era l'animatore. Nessuna lusinga o allettamento dei suoi aguzzini lo faceva deflettere dal giuramento prestato. Compreso solo del bene della Patria donava la sua giovane esistenza, affrontando serenamente la morte per fucilazione nelle Fosse Ardeatine. Luminoso esempio di fedeltà, di onore e sprezzo della vita.

Fronte clandestino di resistenza, 7 ottobre 1943 -24 marzo 1944



Medaglia d'oro al valor militare

TANDURA Luigino

Caporale 5° reggimento alpini. Partigiano combattente

luogo di nascita: Vittorio Veneto (TV)

Data del conferimento: **1944**

alla memoria

motivo del conferimento

Giovane combattente della lotta di liberazione, animato per suo sentimento e per tradizione familiare da vivo amore di Patria, si distingueva ripetutamente per fermo coraggio e per slancio generoso. Ancora febbricitante per ferite riportate in combattimento, chiedeva di partecipare ad un'ardita impresa. Riuscita l'azione si attardava coscientemente per coprire la ritirata dei suoi. Ferito ad una gamba continuava a combattere e, sollecitato a porsi in salvo, rifiutava di farlo. Rimasto solo, ferito una seconda ed una terza volta, teneva eroicamente il posto da lui scelto sino a che si abbatteva esanime sull'arma, ormai vuota. Zona del Collio (Gorizia), 28 giugno 1944.



Medaglia d'oro al valor militare

IZZO Giuseppe

Ten. Colonnello in s.p.e. (Paracadutisti , II battaglione,reggimento paracadutisti « Nembo»)

luogo di nascita: Presicce (Lecce)

Data del conferimento: **1945**



motivo del conferimento

Comandante di un battaglione di paracadutisti, ricevuto l'ordine di conquistare una formidabile posizione avversaria chiave di tutto il sistema difensivo nemico sul fronte di Bologna e mantenuta dalle migliori truppe, ben conscio del sacrificio al quale andava incontro decisamente l'attaccava alla testa dei suoi uomini. Dopo un furioso corpo a corpo riusciva ad occuparla e a mantenerla nonostante cinque furiosi contrattacchi del tedesco che era deciso a riconquistarla a qualunque prezzo. Nella lotta senza quartiere, da comandante si tramutò in semplice paracadutista ed imbracciato il mitra, senza un riparo, una difesa, in piedi sparò fino a che una raffica nemica da pochi metri non gli fece saltare l'arma di mano mutilandolo gravemente, ma non abbandonò il combattimento, rimase in testa ai suoi che nello esempio luminoso del comandante, trovarono la disperata energia per la vittoria che segnò la pagina più bella dei paracadutisti del «Nembo» e che riconfermò il valore del soldato d'Italia. Magnifica figura di comandante e di soldato, così esaltata anche dal Comando Alleato lo straordinario eroismo in combattimento del tenente colonnello Izzo ha costituito un importante fattore della disfatta del nemico ed ha contribuito al successo finale del 15° Gruppo Armate in Italia.

C. Grizzano (Bologna), 19 aprile 1945.

Medaglia d'oro al valor militare

GENTILE Francesco

Capitano in s.p.e. dei Carabinieri IV Corpo d'Armata-Reparto speciale

luogo di nascita: Udine (UD)

Data del conferimento: **14- 8- 1967** D.P.

alla memoria

motivo del conferimento

Comandante di reparto speciale, da lui stesso meravigliosamente forgiato nello spirito e nella tecnica, per la lotta contro il terrorismo in Alto Adige, dava ripetute prove di capacità e di ardimento in numerose, rischiosissime azioni, condotte con esemplare cosciente sprezzo del pericolo in zone impervie di alta montagna, insidiate da dinamitardi. In occasione di un attentato terroristico — in cui, dopo l'abbattimento di un traliccio, aveva perso la vita, per lo scoppio di una mina, un alpino — essendo stato richiesto l'invio in zona di elementi specializzati del suo reparto, egli, intuiti i rischi e la gravità della situazione, si metteva volontariamente alla testa di alcuni dei suoi migliori uomini e si portava sul luogo dell'attentato, dove fermo e sereno di fronte al pericolo sempre incombente, dirigeva con perizia le operazioni. Mentre si accingeva a portare a compimento la rischiosa missione, l'esplosione di un ordigno — subdolamente predisposto — lo investiva in pieno, troncando la sua esistenza tutta dedicata al servizio ed alla Patria. Bellissima figura di soldato, fulgido esempio di virtù militari e di spirito di sacrificio. Cima Vallona (Alto Comelico), 25 giugno 1967



Medaglia d'oro al valor militare

AIOSA Rosario

Capitano in s.p.e. (Carabinieri , Legione di Ancona (Concessione «a vivente»)

luogo di nascita: La Spezia (SP)

Data del conferimento: **14- 12- 1977 D.P.**

motivo del conferimento

Comandante di compagnia distaccata, organizzava con estrema rapidità e capeggiava, nottetempo, con sicura competenza, servizio inteso alla identificazione di sei persone sospette, rivelatesi, all'atto del controllo, pericolosissimi delinquenti, che non esitavano a far uso delle armi. Postosi all'inseguimento, con altri militari, di quattro dei criminali datsi alla fuga, veniva da uno di essi fatto segno, proditoriamente, a colpi di pistola. Benché gravemente ferito, con estrema decisione reagiva col fuoco della propria pistola, ferendo mortalmente l'aggressore. Noncurante delle lesioni riportate, disponeva, quindi, per il trasporto in ospedale di altri militari colpiti e, prima di consentire il proprio ricovero, trasmetteva, via radio, al comando superiore notizie che consentivano, nel proseguo delle operazioni, l'eliminazione della intera organizzazione criminale. Fulgido esempio di spirito di sacrificio, attaccamento al servizio, cosciente sprezzo del pericolo, nobile altruismo.

Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno), 18 maggio 1977



Medaglia d'oro al valor civile

MATTIUCCI Marco

VIGILE DEL FUOCO

Data del conferimento: **4- 5- 1999**



motivo del conferimento

"In occasione di un catastrofico movimento franoso che investiva il centro abitato, con generoso slancio provvedeva a far evacuare numerosi abitanti dalle case invase dall'acqua e dai detriti e a trarre in salvo un bambino in pericolo. Con tenace e coraggiosa determinazione, pur consapevole dell'incombente, estremo pericolo, continuava l'opera di soccorso a bordo del proprio automezzo, ma veniva investito da un'improvvisa ondata di fango, rimanendo mortalmente ferito nella cabina del veicolo schiantatosi contro un albero. Splendido esempio di elette virtù civiche e altissimo senso del dovere".

Sarno (SA), 5 maggio 1998.